

DIREZIONE - REDAZIONE: Via Gregoriana, 41 - Roma - Telefoni: Linee Interurbane: 63.011 - 670.633 Linee urbane 672.470 - 670.284 - Teleg.: TF 63.011 e Avanti! - Roma - AMMINISTRAZIONE: Piazza Adriana, 5 - Telefoni: 651.153 - 655.548 - 564.804 - Telegrammi: TF 651.153 e Avanti! - Roma - Indirizzo per corrispondenza: Casella Postale n. 480

Avanti!

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

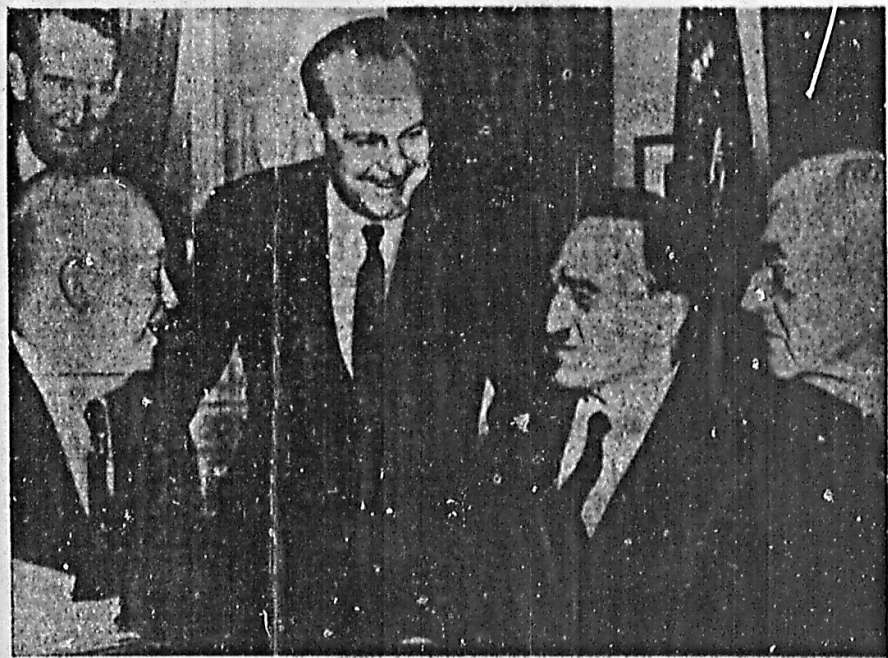
*** N

telex marzo 50-52 vendita del **bianco** e sconto del 20% in tutti i reparti

OGGI SI CONCLUDERANNO I LAVORI del XXXIII Congresso nazionale socialista

Gli interventi di Parigi, Iacometti, Di Pol, Lizzadri, A. Matera, Pieraccini, M. Russo, Pallechi, Begozzi, Valori, Magnani, De Martino, Panzieri e Armadori

MIKOIAN ALLA CASA BIANCA



Un'immagine dell'incontro di ieri alla Casa Bianca. Da sinistra: il presidente Eisenhower, l'ambasciatore americano a Mosca Thompson, l'ambasciatore sovietico Mensikov, Mikojan e Dulles (Rodiofoto)

Un'ora e quarantacinque minuti di colloquio alla Casa Bianca

Lungo e "utile", scambio di vedute tra Mikoian, Eisenhower e Dulles

«Non abbiamo condotto negoziati ma cercato di stabilire le nostre posizioni sui principali problemi», dichiara il vice premier sovietico. Le questioni di Berlino, della Germania, del disarmo e degli scambi commerciali al centro del colloquio. Da parte americana si afferma che non è stata presentata nessuna proposta nuova. Martedì Mikoian lascia gli U.S.A.

(Nostro servizio particolare)

Martedì la Camera riprende i lavori

Dopo la lunga pausa delle ferie, cominciata dalle espresse polemiche interne democristiane che hanno accompagnato e continuano a seguire il fallito tentativo di chiarificazione dell'on. Gul, la relativa tranquillità del governo sarà fermata nella prossima settimana, con la ripresa dell'attività parlamentare. Nel pomeriggio di mar-



Fanfani con la ripresa dei lavori parlamentari si accuiscono le difficoltà per il suo governo

tedi 20 riaprirà i battenti la Camera, e il giorno dopo il Senato. La prima seduta della Camera sarà impegnata dalla discussione di numerose interrogazioni, ma la prima scadenza difficile verrà immediatamente, a cominciare da mercoledì, col dibattito sulle mozioni presentate dal PSI, dal PLI e dal MSI e dall'interpellanza del PMN sulla relazione della Commissione d'inchiesta sull'Anonima Banchieri. Il dibattito si protrarrà, secondo le previsioni, per alcuni giorni, aprendo il varco al trasferimento della polemica politica.

WASHINGTON, 17. — Il tanto atteso incontro fra il presidente Eisenhower e il vice primo ministro sovietico Mikojan è avvenuto questa mattina alla Casa Bianca dalle 9 alle 10.45; al colloquio erano presenti il segretario di Stato Foster Dulles (che in precedenza aveva conferito privatamente per mezz'ora con Eisenhower), il sottosegretario Merchant e l'ambasciatore Thompson da parte americana, e l'ambasciatore Mensikov e l'interprete Trolanovski per i sovietici. Al suo arrivo alla Casa Bianca, Mikojan è stato ricevuto dal gen. Goodpaster, capo della segreteria particolare del presidente, il quale lo ha immediatamente introdotto

nell'studio di Ike dove già si trovavano Dulles e i suoi collaboratori. Vi è stata una cordiale stretta di mano fra i due statisti, che hanno ripetuto più volte la scena per consentire ai numerosi fotografi e cineoperatori di riprendere la scena; quindi la sala è stata sgomberata e il colloquio ha avuto inizio. Un'ora e 45 minuti più tardi Mikojan è apparso correndo nel corridoio dove lo attendevano uno stuolo di fotografi e quasi duecento giornalisti, e immagine che abbatte un'infinità di domande da farmi», ha detto il vice-premier sovietico. «Ma come vedete ho già il cappotto addosso e mi accingo ad uscire. Non sono preparato per una conferenza stampa. Posso dirvi di aver avuto uno scambio di vedute su molte questioni di mutuo interesse. Non abbiamo condotto negoziati ma cercato di stabilire le posizioni dei nostri due paesi nei riguardi di numerosi problemi. Non si è trattato di negoziati ma di un utile scambio di vedute. Alla fine, il Presidente, il Segretario di Stato e la nostra delegazione abbiamo concluso che l'incontro è stato utile. Ho presentato al Presidente gli auguri di buona salute e di successo del Primo Ministro Kruscev. Il Presidente ha contraccambiato gli auguri del nostro Primo Ministro». Dopo la breve dichiarazione, Mikojan ha salutato i giornalisti dicendo in inglese «grazie e arrivederci», e si è allontanato assieme al suo seguito per fare ritorno all'ambasciata sovietica.

Poco dopo, è comparso nella sala stampa il portavoce di Eisenhower, Jim Hascerty, il quale ha fatto alcune brevi dichiarazioni. «Nel corso della conversazione — egli ha detto fra l'altro — nessuna nuova proposta è stata fatta. Il presidente Eisenhower e il segretario di Stato Dulles hanno ritenuto che l'incontro sia stato utile. In particolare le conversazioni si sono concentrate sugli argomenti seguenti: Berlino, Germania, disarmo». E. B. CELENTANO

(Continua in ottava pagina)

Malagugini colpito da grave malore

NAPOLI, 17. — Un doloroso avvenimento ha trisistato ieri sera il Congresso socialista, quando poco prima delle 21, il compagno Alcide Malagugini è stato colto, nel ridotto del teatro Metropolitan da un improvviso malore. Il compagno Malagugini ha avvertito il malore mentre si stava avvicinando al bar del teatro qualche minuto dopo che aveva terminato di parlare il compagno De Martino.

E' stato nel corridoio che il nostro compagno ha accusato il male: egli è stato sorretto dai compagni che si trovavano vicini a lui. Trasportato nella direzione del Metropolitan, il compagno Malagugini, preso il quale occorreva subito Nenni, riceveva le prime cure da un medico che si trovava fra i congressisti. Quindi, con la stessa automobile di Nenni, Malagugini veniva trasportato all'ospedale di Loreto, ove è rimasto affidato alle cure del primario prof. Bandiera e del dr. Dente.

Trombosi cerebrale? questa è la diagnosi del male, annuncia (Continua in ottava pagina)

NAPOLI, 17. — Stasera si è conclusa la discussione al XXXIII Congresso nazionale del Partito socialista italiano. Domani mattina si avrà la replica dei tre relatori e successivamente seguiranno le votazioni sulle diverse mozioni e l'elezione del nuovo Comitato Centrale del Partito. Questo pomeriggio è stata letta e approvata all'unanimità la relazione finanziaria di cui diamo il testo integrale in altra parte del giornale. Nel dibattito sono intervenuti oggi i compagni: Parigi, Iacometti, Di Pol, Oreste Lizzadri, Anna Matera, Pieraccini, Michele Russo, Pallechi, Begozzi, Valori, Valdo Magnani, De Martino, Panzieri e Armadori. Ecco nell'ordine il testo degli interventi:

I commenti della stampa italiana

«Il Congresso influirà su tutta la vita politica»

Le tesi della Giustizia contraddette dai giudizi del laburista Crossmann. Piccola guerra in famiglia fra il Popolo e il Quotidiano

(Da uno dei nostri inviati)

NAPOLI, 17. — La seconda giornata del dibattito congressuale si è imposta all'attenzione della stampa e degli ambienti politici con la forza di un fatto determinante nel processo di sviluppo della vita pubblica italiana. Lo ha riconosciuto esplicitamente la Gazzetta del popolo: «La previsione che questo Congresso di Napoli è destinato a influire sulla vita politica dei prossimi anni è oggi avvalorata da propositi che hanno avuto effetto vivificante nell'immenso sotterraneo del Metropolitan»; e spiega che nella discussione non vi è stata traccia di luoghi comuni, di istrionismi, di atteggiamenti comteschi; che è stato abbandonato alla deriva ogni frastuono di maniera; che il confronto tra le varie tesi è avvenuto su concetti elevati, chiari, originali. Anche il Giorno riferisce analoghe impressioni del suo corrispondente: «Niente polemica di rimbrotti, di rinfacciammenti, di repliche dure e formali. La seconda giornata del Congresso ha permesso di affrontare alcune questioni di fondo e di portare la netta chiarezza alle alternative politiche che stanno dinanzi al partito. Ed è questo a un merito certo visibile del colloquio con cui negli anni ha dato la sua battaglia per la chiarezza e per lo sviluppo del partito».

Resta pertanto un mistero dove la Nazione di Firenze abbia attinto materia per giudicare il PSI «un partito arcaico, quarantottesco, anacronistico a concezioni della lotta di classe che appartengono all'età della pietra del movimento socialista». Il perché, invece, del drastico giudizio del giornale dei monopolisti toco-emiliani è spiegato dallo stesso corrispondente nel periodo che segue: «Questo dimora lo scarto è di coloro che hanno distrutto lo schieramento democratico centrista per correre incontro ad un socialismo anche palesemente immaturo per ogni politica costruttiva». Probabilmente il socialismo della Nazione è il socialismo di Saragat o di Molit: cioè un socialismo fatto maturo da essere marcio.

Sulla linea del giornale fiorentino hanno espresso i loro giudizi le ultime prime della «distruzione» operata nel campo centrista, vale a dire Pacciardi, Scelba, Taviani. Con una vera e propria concatenazione logica, anche se involontaria, il primo ha affermato che guardando ancora al PSI è pura perdita di tempo; il secondo si è augurato che tutta la DC faccia calare le serrande sulla sinistra; il terzo ha chiesto una sanatoria generale del contratto fra DC, PSI e riproposta della vecchia politica di solidarietà democratica. Sui propositi di riesumazione del quadripartitismo, la Giustizia tace con grande prudenza (ne parlerà probabilmente quando il governo Fanfani sarà con l'acqua alla gola). Per ora, il giornale socialdemocratico si limita a stoccare la bocca su tutto e su tutti, sentenzia che il PSI starebbe per porre in frigorifero quattro milioni di voti, ma soprattutto si preoccupa di mettere le mani avanti contro le ripercussioni che le decisioni del PSI avranno sulla base socialdemocratica presentando il PSDI come in.

(Continua in ottava pagina)

Parigi

Il compagno Parigi di Bergamo, che parla a nome di una mozione locale, lamenta l'impostazione dall'alto che ha avuto il dibattito e deplorea le tendenze alla cristallizzazione delle correnti. Egli propone che il Congresso decida in un apposito documento lo scioglimento delle correnti. D'altra parte il Partito deve raggiungere una piena autonomia e ciò è possibile solo con una organizzazione forte e modernamente articolata e non certo criticando l'avanzato.

Dobbiamo metterci in condizione di dare maggiore assistenza a tutti i compagni del Partito che lavorano nelle amministrazioni locali, nelle organizzazioni di massa. Parigi torna a insistere sulla necessità che siano eliminate le posizioni precostituite. A questo riguardo egli annuncia che, anche a nome di altri rappresentanti di movimenti locali, sarà presentata la proposta dello scioglimento delle correnti.

Jacometti

Il compagno Jacometti di Novara assicura che il Partito non corre pericoli di scivolare su posizioni sbagliate. Passando a parlare dell'alternativa democratica, egli rileva che questa linea politica discende dall'evoluzione del socialismo democratico che si è determinata nella DC, i cui governi hanno ricondotto allo strapotere i gruppi reazionari, con l'avvio della socialdemocrazia. Nel nostro Paese la democrazia è ormai saldata come si riscontra anche nel settore della propaganda, monopolizzata dalla DC. In queste condizioni è possibile una via democratica verso il socialismo? Sì, purché ci si incammini non solo a livello parlamentare, ma in tutte le strutture della società italiana e in primo luogo nelle fabbriche.

Bisogna sgombrare il terreno dalla politica democristiana. Come? Non più con il fronte, ma nemmeno con una azione di tipo socialdemocratico. Dobbiamo invece costruire nuove alleanze alla classe operaia, specialmente fra i contadini e i ceti medi urbani. Questi ceti sociali seguono ora in prevalenza la DC, il che è un fatto che bisogna dirottare con il partito. La DC è in crisi, soprattutto nelle campagne, dove i contadini si sentono da essa traditi. Dipende da noi conquistare queste masse. Il compagno Jacometti conclude dicendo di avere aderito, dopo che non è riuscito nel tentativo di aiutare il partito, come si legge, alla divisione in correnti, alla mozione Nenni, perché offre una prospettiva dinamica alla classe operaia.

Di Pol

Esamina la situazione dei lavoratori in legame con le vicende che hanno caratterizzato nell'ultimo decennio la politica e il processo economico del paese. E' avvenuto che le occasioni di lavoro create negli ultimi anni erano legate ad elementi congiunturali esterni. E' avvenuto che non sono state intaccate le strutture.

L'esperienza insegna che il grande capitale dall'inizio della ricostruzione si è impadronito sempre di più di centri di potere politico ed economico. Il monopolio è partito dalla fabbrica per imporsi al vertice del dominio collegandosi a livelli sempre più alti. Di contro il movimento operaio, passando attraverso le fasi, prima della partecipazione governativa, poi della lotta frontale, si trova ancora oggi di fronte all'esigenza di dover lottare per conseguire una profonda e rapida modificazione delle strutture produttive del nostro paese. La politica di alternativa democratica che è postulata nel documento del compagno Basso passa, per le connessioni fatte più sopra, attraverso un più profondo impegno (Continua in seconda pag.)

Giudizio di Crossmann sul Congresso del PSI

L'opinione espressa dall'esponente laburista sul socialismo italiano. Furibonda reazione di Saragat



Il deputato laburista Crossmann

Crossmann, noto esponente del Labour Party, è giunto nel tardo pomeriggio di venerdì a Napoli in veste di inviato del Daily Mirror al Congresso del Partito Socialista Italiano. Al di là della veste ufficiale, egli, comunque, al ritorno in Inghilterra riferirà al suo partito sull'esito dell'assemblea del PSI. L'agenzia «Italia» informa che Crossmann, conversando con un suo redattore ha detto che il Labour Party segue con grande interesse gli sviluppi della situazione interna del PSI. «Chatekell e Bevan — egli ha dichiarato — avrebbero presentato molto volentieri a questo Congresso; però si rendono conto delle ragioni che hanno indotto il PSI a non invitare i delegati dei partiti stranieri». Circa le prospettive della partecipazione del PSI all'Internazionale socialista — prosegue l'agenzia «Italia» — Crossmann ritiene personalmente che essa sarebbe gradita alla maggioranza del partito laburista, sulla base delle posizioni dell'attuale maggioranza del PSI.

«Sarebbe un suicidio»

«L'ostacolo — ha tenuto a precisare Crossmann sempre a titolo personale — non è la collaborazione nei sindacati e nelle amministrazioni locali dei socialisti con i comunisti, quanto l'accettazione da parte di Nenni di muoversi nell'ambito dei principi fondamentali dell'Internazionale». Richiesto di un giudizio circa l'eventualità della collaborazione con l'attuale governo da parte dei socialisti, l'esponente laburista si è detto tutt'altro che favorevole. «Sarebbe un vero e proprio suicidio», egli ha detto, «ma ha aggiunto che il PSI deve creare a lunga scadenza una alternativa di governo alla DC. «In questo senso, ma il Labour Party guarda con maggiore interesse alle evoluzioni del PSI che non alla esperienza governativa del PSDI».

L'unificazione socialista

Quanto al problema della unificazione socialista — in forma l'Italia — Crossmann è del parere che i modi di una sua attuazione debbano essere lasciati al giudizio del PSI. Dichiarazione questa che non contrasta con la posizione assunta da Nenni secondo cui l'unificazione si fa solo col PSI e nel PSI.

Crossmann ha infine detto che sarebbe auspicabile che il PSI riuscisse a creare in Italia una grossa opposizione socialista, che fosse paragonabile a quella laburista in Inghilterra, tenuto naturalmente conto delle attuali strutture.

Guasto ai motori

Il testimone, che fa il custode di una tenuta, ha detto che l'apparecchio, a quanto gli è sembrato, nell'avvicinarsi, alla costa, aveva accusato qualche inconveniente ai motori, perdendo quota. (Questo infatti si poteva capire dal rumore dei motori, che si era interrotto). Poi aveva a (Continua in ottava pagina)

Investito da una tempesta a 400 chilometri da Buenos Ayres 51 morti in un aereo precipitato nell'Atlantico

Tra le vittime c'erano alcuni oriundi italiani e personalità brasiliane. Le probabili cause della sciagura

BUENOS AYRES, 17. — Un aereo di linea della «Austral Airlines», è precipitato, con 46 passeggeri e cinque uomini di equipaggio, a 120 metri dalla costa argentina nei pressi della località balneare di Mar del Plata, a circa 400 chilometri a sud di Buenos Aires. La sciagura è avvenuta alle 22.30 di oggi (ora locale). Tutte le 51 persone che erano a bordo sono annegate nella fusoliera dell'apparecchio che si è inabissato nel mare tempestoso. L'aereo, un «C-46», proveniva da Buenos Aires ed era diretto a Bahía Blanca. Esso avrebbe dovuto fare scalo a Mar del Plata. I passeggeri erano ospiti della compagnia che con questo volo inaugurava una nuova linea. Giunto a Mar del Plata mentre infuriava una tempesta, l'apparecchio non ha potuto atterrare sull'aeroporto. Dopo essere precipitato, il bimotore è affondato rapidamente. Solo pochi rottami e qualche bagaglio sono rimasti a galleggiare sbattuti dalle onde del mare mosso. L'ultimo messaggio captato dall'aereo risulava a un'ora e quaranta dopo il decollo. A Mar del Plata, un custode doveva udire poco dopo il passaggio dell'apparecchio una tremenda esplosione. Quindi era riuscito a distinguere solo la coda della fusoliera a acqua ed aveva dato l'allarme.

L'ultimo messaggio

Esso si stava allontanando, quando improvvisamente è stato visto perdere velocità, e quindi precipitare nell'Atlantico, proprio al largo della costa. L'apparecchio delle «Austral Airlines» ha

Cinque interventi dei delegati al XXXIII Congresso

(Continuazione dalla 1. pag.)
Di lotta contro i centri di potere del padronato.

Oreste Lizzadri

Inizia affermando che la campagna pregressuale è stata dominata da una parolaccia: abloccamento.

Un merito dei compagni della sinistra è stato invece proprio lo sforzo di combattere una destra, una sinistra.

La maggioranza del partito, a quanto si dice, intenderebbe da sola sciogliere questi ed altri interrogativi.

È un errore, quando non è un'ipotesi di reato, chiamare "frontismo" le posizioni unitarie da noi sostenute.

Concludo riaffermando la necessità che negli organi esecutivi del partito e nella direzione stessa siano assenti, o almeno in minoranza, le posizioni unitarie.

Anna Matera

Al parere della compagna Anna Matera, della direzione del Partito, il dibattito pregressuale non ha chiarito diverse posizioni nel partito.

trovantesse i reali pericoli a destra, questa posizione di non equità verrebbe immediatamente cessata.

Di fronte al MEI e alla politica di sviluppo e progresso tecnologico dell'economia, non hanno più alcun significato le rigide posizioni contrapposte sul terreno di una lotta frontale.

All'interno di questa strada ci sono due altre possibilità: o parlare dell'alternativa senza crederci oppure prospettare una lotta per l'egemonia nel movimento operaio.

Alla maggioranza, il compito di salvaguardare quel patrimonio prezioso della società italiana che è rappresentato dal Partito Socialista.

Pieraccini

Il compagno Pieraccini ha iniziato il suo intervento notando come la polemica dei compagni dello alito corrente è contro la posizione Nenni.

Questa è una politica di sviluppo e di piena occupazione, che senza un impegno di varare al più presto il ritorno alla politica di "apertura" è una politica che permissa il facile scioglimento o la sostituzione.

Concludo riaffermando la necessità che negli organi esecutivi del partito e nella direzione stessa siano assenti, o almeno in minoranza, le posizioni unitarie.

Ma si accusa la posizione Nenni come viziosa di riformismo. E' vero che la politica di alternativa democratica non è una politica riformista.

democratica è quella di una grande battaglia contro lo Stato centralizzato e burocratizzato e per contrapporsi la centralizzazione statale.

Ciò significa costruire una scala di priorità, una scala di battaglia, che è la negazione della concezione della agitazione per l'agitazione.

UN ORDINE DEL GIORNO PER LE MCM

Il XXXIII Congresso del PSI ha approvato le MCM (Manifestazioni e delegazioni salernitane).

Il Congresso, considerato che la rinascita del Mezzogiorno non si può avere se non potenziando le industrie esistenti e creando in pari tempo nuovi e numerosi posti di lavoro.

Considerato che il capitale azionario della MCM per oltre il 50 per cento è dell'IRI e del Banco di Napoli, e cioè di due enti che assolutamente non devono restare sordi ai gridi di angoscia che in questi giorni si ode da centinaia e centinaia di famiglie di operai, piccoli commercianti e artigiani.

In vista il governo ad intervenire tempestivamente perché venga sospeso il disposto licenziamento e contemporaneamente, nel quadro delle disposizioni legislative riguardanti l'industrializzazione del Mezzogiorno, venga risolto il problema della MCM.

solubilmente collazione di massa, ma occorre dare un chiaro indirizzo alla nostra azione di massa. C'è una scala di valori e di problemi: noi dobbiamo concentrare ogni sforzo nella lotta contro la miseria e contro la disoccupazione.

Questo non è riformismo. Infatti il riformismo è l'accettazione dell'ordine costituito, con in più lo sforzo di ottenere piccole riforme marginali o settoriali.

Michele Russo

I lavori congressuali prendono verso le 16, e l'aula presidenziale del compagno Giancarlo Vetrilli di alcuni dei telegrammi di saluto che in continuazione pervengono all'Assise socialista.

zione di taluni pareri troppo personali espressi nella seduta di ieri dal compagno Taormina.

Palleschi

Il compagno Roberto Palleschi, dopo un accenno ai dissenzi sugli obiettivi da porre al movimento operaio italiano, scaturiti dal Congresso, ha rimarcato di sviluppare della "via italiana" al socialismo.

Egli ha ripreso le trasformazioni storiche dello stato capitalistico e borghese nel corso di mezzo secolo e più e giunge alla considerazione della classe lavoratrice e delle possibilità di azione e di inserimento democratico nella struttura stessa dello Stato.

Lo stato moderno, secondo Palleschi, in Europa e anche in Italia, può non essere ancora lo stato dei lavoratori, non è però un puro strumento della dittatura della classe capitalistica come lo era nei tempi in cui furono gettate le basi del capitalismo scientifico.

Tutte e tre le relazioni affermano di batterci per l'attuazione della politica di alternativa democratica ma, secondo Valeri, i compagni della relazione Nenni sembrano intendere questa politica come lo scudo per creare una situazione di stallo.

Begozzi

La struttura economica nazionale è caratterizzata da fenomeni: l'ordinamento generale, la concentrazione industriale, la divisione internazionale del Sud e delle Isole.

L'azione del partito è di sostenere, in campo sindacale e parlamentare, gli operai tessili in lotta.

proprietà. Sul piano canonico generale inoltre va registrato il gravissimo fenomeno dello squilibrio tra i rapporti di capitale e lavoro.

Il reddito nazionale del 1961 è aumentato del 30 per cento mentre i salari e i stipendi nominali sono aumentati solo del 16% ed i profitti dei monopoli sono aumentati del 43%.

Valeri

Il compagno Dario Valeri, membro della Direzione uscente, ha esordito chiedendosi se effettivamente i lavori congressuali abbiano contribuito a chiarire le idee e le posizioni.

Ci sono, secondo Valeri, troppi punti oscuri nella relazione Nenni, che non lasciano e non possono lasciare tranquilli.

Magnani

Il compagno Valdo Magnani si occupa del problema del mezzo che deve intercorrere fra politica e organizzazione di Partito.

L'azione di massa deve essere riaffermata nel suo valore unitario e nel suo valore di presupposto politico per la stessa azione partitica e sindacale.

L'impostazione che si dà al congresso non faciliterà la soluzione di questi problemi: occorre un'alternativa di maggioranza.



I compagni Basso e Vecchieletti durante una sorta di lavoro

De Martino

Segue alla tribuna, accolto da un caldo applauso, il compagno Francesco De Martino. Egli esordisce rilevando la necessità di una politica di sviluppo e di piena occupazione.

Magnani

Il compagno Valdo Magnani si occupa del problema del mezzo che deve intercorrere fra politica e organizzazione di Partito.

L'azione di massa deve essere riaffermata nel suo valore unitario e nel suo valore di presupposto politico per la stessa azione partitica e sindacale.

L'impostazione che si dà al congresso non faciliterà la soluzione di questi problemi: occorre un'alternativa di maggioranza.

L'unità del Partito è richiesta proprio dalla prospettiva dell'alternativa democratica; che verrebbe minata a morte dalla rigida applicazione dei criteri di maggioranza e minoranza.

Panzeri

Il compagno Panzeri rileva le difficoltà che sono intervenute per una definizione dei punti del discorso. Su questi, comunque, è la disaffezione fra l'azione di massa e l'azione parlamentare, quale è rimasta negli interventi dei compagni del gruppo Nenni.

De Martino

Segue alla tribuna, accolto da un caldo applauso, il compagno Francesco De Martino. Egli esordisce rilevando la necessità di una politica di sviluppo e di piena occupazione.

Magnani

Il compagno Valdo Magnani si occupa del problema del mezzo che deve intercorrere fra politica e organizzazione di Partito.

L'azione di massa deve essere riaffermata nel suo valore unitario e nel suo valore di presupposto politico per la stessa azione partitica e sindacale.

L'impostazione che si dà al congresso non faciliterà la soluzione di questi problemi: occorre un'alternativa di maggioranza.

venne realizzato un solo partito socialista, due gruppi importanti di ispirazione socialista (UBI e Unità popolare) sono confluiti nel partito.

De Martino

Segue alla tribuna, accolto da un caldo applauso, il compagno Francesco De Martino. Egli esordisce rilevando la necessità di una politica di sviluppo e di piena occupazione.

Magnani

Il compagno Valdo Magnani si occupa del problema del mezzo che deve intercorrere fra politica e organizzazione di Partito.

Magnani

Il compagno Valdo Magnani si occupa del problema del mezzo che deve intercorrere fra politica e organizzazione di Partito.

L'azione di massa deve essere riaffermata nel suo valore unitario e nel suo valore di presupposto politico per la stessa azione partitica e sindacale.

L'impostazione che si dà al congresso non faciliterà la soluzione di questi problemi: occorre un'alternativa di maggioranza.

un partito operaio moderno, De Martino sostiene che Nenni e i compagni della sua corrente intendono semplicemente, con le critiche rivolte all'apparato, mettere in guardia da certi pericoli del burocratismo e non già dequalificare la importante funzione.

Panzeri

Il compagno Panzeri rileva le difficoltà che sono intervenute per una definizione dei punti del discorso. Su questi, comunque, è la disaffezione fra l'azione di massa e l'azione parlamentare, quale è rimasta negli interventi dei compagni del gruppo Nenni.

De Martino

Segue alla tribuna, accolto da un caldo applauso, il compagno Francesco De Martino. Egli esordisce rilevando la necessità di una politica di sviluppo e di piena occupazione.

Magnani

Il compagno Valdo Magnani si occupa del problema del mezzo che deve intercorrere fra politica e organizzazione di Partito.

L'azione di massa deve essere riaffermata nel suo valore unitario e nel suo valore di presupposto politico per la stessa azione partitica e sindacale.

L'impostazione che si dà al congresso non faciliterà la soluzione di questi problemi: occorre un'alternativa di maggioranza.

Armaroli

La serie degli interventi, a conclusione del dibattito e prima delle repliche dei relatori che avranno luogo domattina, è stata chiusa da Armadori. Armadori, segretario della federazione di Bologna.

Advertisement for the book 'Storia del Movimento Operaio Italiano' by Giulio Trevisani, published by Edizioni Avanti!